

SPORT - SPORT - SPORT

a cura di
ENZO DI PRIMA

CAMPIONATO DI III CATEGORIA

Tiriamo le somme

INTERVISTA CON L'ALLENATORE PIZZOLORUSSO

Senza rumore, quasi nessuno se ne fosse accorto, si è concluso il campionato di terza categoria.

Il Sambuca ha ottenuto un discreto piazzamento in classifica, anzi un ottimo piazzamento se si tiene conto della mancanza di un campo sportivo. Eppure attorno a questa squadra non c'è stato chiasso, tifo, entusiasmo; si sa poco su questo Sambuca calcistico messo su certosamente da padre Paolo Gulotta sempre bistrattato dalle autorità ufficiali e dall'allenatore Pizzolorusso, ex calciatore salernitano trapiantato con la famiglia a Sambuca a seguito dell'impresa Torno.

Al sig. Pizzolorusso abbiamo chiesto come ha trovato l'ambiente sportivo di Sambuca e quello calcistico in particolare.

L'ambiente sportivo sambucense — risponde Pizzolorusso — non è un ambiente abbastanza maturo. Manca il senso della sportività e al motto decubertiano «bisogna partecipare» qui si sostituisce quasi sempre il «bisogna vincere» costì quel che costì.

Non si è abituati a perdere e perciò si recrimina sempre.

A livello calcistico ho trovato una buona dirigenza soprattutto unita e solidale con la squadra. Il pubblico è in generale il grande pubblico è stato assente. La mancanza del campo sportivo ha certamente contribuito a rendere

difficili e lontani i contatti con il pubblico. Giocare sempre fuori casa non dà la possibilità di seguire le varie vicende della squadra.

D. - Quindi — chiediamo a Pizzolorusso — la mancanza a Sambuca di un campo sportivo ha giovato in maniera negativa sul pubblico e sulla squadra?

R. - Certo. In casa si fanno punti e si crea entusiasmo. La fidanzata i genitori, i parenti dei calciatori che vanno al campo a seguire la partita creano entusiasmo, attaccamento ai colori sociali. Poi non tutti sono disposti a seguire sempre la squadra fuori casa.

D. - Oltre al campo sportivo cosa è mancato al Sambuca?

R. - Un po' tutto. Soprattutto la mentalità di squadra. Quando sono arrivati i ragazzi giocavano in mezzo la strada. Ho dovuto faticare con un paziente lavoro di adattamento mentale per far capire cosa significa mentalità di squadra, unione, coesione. C'è stata una grave crisi dirigenziale fortunatamente superata. C'è stata la mania di creare una grande squadra senza pensare quello che ci vuole per costruirla. Il campione, i premi partita, la formazione messa assieme senza criteri tecnici ma a votazione o per favoritismi avevano avvelenato l'ambiente.

D. - In complesso si ritiene soddisfatto del campionato disputato dal Sambuca?

R. - In complesso il campionato è andato bene per noi anche se c'è una punta da recriminare. Peccato che l'attacco spesso è venuto meno agli appuntamenti con i goals. Sono ancora soddisfatto per il fatto che sono venuti fuori giocatori interessanti.

D. - Obiettivi per l'anno prossimo?

R. - Una buona campagna acquisti, nel senso di tenerci i giocatori più richiesti. So che c'è un certo interesse per Barrile e per Vaccaro da parte dello Sciacca e del Ribera. Speriamo poterli tenere ancora per un anno senza per questo nulla togliere alle naturali aspirazioni di questi giovani.

Per l'anno prossimo speriamo di potere fare venti punti. Del resto il campionato dello scorso anno è stato vinto con 24 punti. Essere nel giro delle grandi è un nostro obiettivo. Poi se viene la promozione certo non ci dispiace.

Con questo augurio chiudiamo la nostra intervista con il sig. Pizzolorusso.

Egli ha recitato molto bene la sua parte di allenatore sacrificando a questa squadra parte del suo tempo libero. Si è impegnato con abnegazione, con il coraggio di essere sulla via giu-

sta. Speriamo che il suo esempio venga seguito dai calciatori e dulcis in fundo dagli amministratori, perché capiscano che lo sport bonifica ed eleva l'ambiente.

Su dunque signor Sindaco, signori amministratori e consiglieri il campo sportivo è una necessità per i ragazzi che praticano lo sport.

CLASSIFICA FINALE

	punti 24
BURGIO	> 24
ACLI	> 21
INTER CLUB	> 20
SAITTA	> 17
ENAL	> 15
MONTALLEGRO	> 13
SAMBUCA	> 10
JUVE VIGORELLI	> 0
MONTALLEGRESE	> 0

* * *

Nello spareggio per la promozione l'ACLI si è imposto sul BURGIO per 3-0, conquistando così il diritto di accedere alla 2ª Categoria.

"Titolo" o "Professionalità"?

I Centri di orientamento scolastico professionale. Necessità di nuovi Centri per ridurre la disoccupazione intellettuale, per garantire una maggiore specializzazione ed una reale qualificazione.

Nella società arcaica, in cui la scuola e l'azienda si identificano con la famiglia, l'onere della formazione e dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro era un fatto privato che veniva affrontato e risolto dalla famiglia stessa.

Ma oggi, il rapido sviluppo della tecnica e della produzione industriale non permettono più alla famiglia di svolgere l'antico ruolo in quanto numerose attività divengono sempre più specializzate. Ecco perché la famiglia ha dovuto devolvere ad altri Organismi il compito educativo ed assistenziale.

Tra questi Organismi merita un posto importante il «Centro per l'orientamento scolastico professionale». Di questi almeno un centinaio è dislocato lungo il territorio nazionale, con una maggiore presenza nelle zone economicamente più ricche.

In particolare, una trentina di «Centri di psicologia del lavoro» dell'Ente Nazionale Prevenzioni Infortuni, fa capo al Ministero del Lavoro; una ventina ne gestisce il Ministero della Pubblica Istruzione, altri sono coordinati dalle Amministrazioni provinciali e comunali.

In Sicilia abbiamo Centri di Orientamento scolastico professionale a Palermo, Messina, Catania.

Questi Centri acquistano la loro ragion d'essere nella misura in cui cre-

sce, in maniera sproporzionata al fabbisogno nazionale, il numero dei diplomati e dei laureati i cui titoli non sempre hanno un carattere di professionalità, né soddisfano le esigenze occupazionali del cittadino. Ecco perché ci sembra utile la funzione di questi Centri, specie nel meridione d'Italia in cui la disoccupazione intellettuale sta assumendo rilievi drammatici.

Essi effettuano studi approfonditi sulle capacità individuali dei giovani e sulle reali disponibilità di lavoro dell'ambiente al fine di realizzare una maggiore professionalità ed un effettivo inserimento nel mondo del lavoro, avvalendosi dell'opera di un personale altamente specializzato e qualificato: medici, psicologi, assistenti sociali, sociologi, maestri.

Una scelta scolastico-professionale rispondente alle esigenze sopra espresse conferirebbe, certamente al giovane una più alta specializzazione e qualificazione, una reale possibilità di guadagno, incidendo il tutto positivamente sul futuro della nostra società.

Concludendo, ci sembra di potere affermare che senza l'intervento e la partecipazione di questi «Centri» si vada ad incrementare il numero di coloro che hanno conseguito un titolo che in pratica serve a ben poco.

GAETANO MIRAGLIA

BILANCIO CONSUNTIVO DELLA STAGIONE SPORTIVA 1976/77

ENTRATE

— Tesseramento soci	L. 739.500 +	
— Incasso partite	> 280.000	
— Contributo del Comune	> 500.000	
— Contributo dell'Assessorato	> 600.000	
— Trasferte	> 250.000	
totale	L. 2.349.500	L. 2.349.500—

USCITE

— Iscrizione al Campionato	L. 400.000 +	
— Affitto del Campo	> 250.000	
— Trasferta Enna	> 63.500	
— Debito Bancario 1975-76	> 250.000	
— Riparazione del campo	> 50.000	
— Benzina viaggi	> 204.500	
— Lavaggio magliette	> 121.000	
— Trasferte ospiti	> 250.000	
— Spese varie	> 275.000	
— Cena giocatori	> 120.000	
totale	L. 1.984.000	L. 1.984.000
totale attivo	L. 365.500	

Ricordando Don Giovanni La Marca

Nel numero scorso del nostro giornale abbiamo detto il nostro rammarico per la scomparsa pressoché improvvisa del nostro caro don Giovanni La Marca, arciprete dal 1955 e sino al 1976 di Sambuca di Sicilia.

Il cordoglio destato dalla sua scomparsa testimonia della stima cittadina che godette durante la sua vita e del vuoto lasciato dopo la sua morte.

Uomo metodico e preciso arricchì la sua personalità attraverso gli studi teologici e la sua preparazione sacerdotale. Giovane prete fu scrupoloso amministratore dei beni ecclesiastici di Sambuca e apprezzato predicatore, noto anche al di là dei confini della provincia.

Nella seconda guerra mondiale fu cappellano militare e prodigò il suo conforto tra i soldati specie nei giorni susseguenti l'8 settembre del '43.

Accettò con umiltà e silenzio molte ingiustizie compiute nei suoi confronti a proposito dell'arcipretura di Sambuca nel 1939 dopo la morte dell'arciprete Vaccaro. Come accettò con coraggio e profonda fede molti dolori familiari.

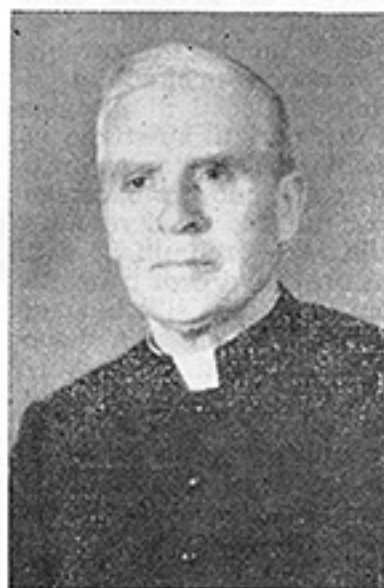
Nominato arciprete di Sambuca nel settembre del '55 si dedicò con modestia e discrezione al servizio del Santuario della Madonna dell'Udienza e di quanti ebbero bisogno del suo aiuto e del suo consiglio.

Al compimento dei suoi settantacinque anni di età rinunciò volontariamente, come dalle nuove prescrizioni conciliari, al parroco, ritirandosi a vita privata. Possiamo ben dire che della Chiesa non si servì per arricchirsi o crearsi posizioni di privilegio: andò in pensione (una misera pensione) povero, ma con la dignità propria dei sambucensi che sanno mangiare l'amaro pane del silenzio e della dimenticanza senza elemosinare. Nei suoi confronti si sarebbe potuti essere più generosi da parte della gerarchia. Avrà avuto, come è toccato ad un altro illustre scomparso del clero sambucense, Padre Cacioppo, un buono elogio funebre. Ma gli elogi non bastano a mettere in pace quelle coscienze che sono state troppo coscienti al momento di immolare nell'oblio un uomo che di sé diede tutto.

La sua scomparsa ci rammarica di più per questo. Ma per questo, forse, il suo ricordo resta più vivo e più caro in quelli che lo hanno conosciuto da vicino, e in quanti, come lui, hanno vissuto l'abnegazione.

Cogliamo l'occasione per porgere ancora una volta affettuose condoglianze ai congiunti tutti della famiglia La Marca.

a.d.g.



Una foto dello scom-
parso
Arciprete
La Marca

FRANCESCO
GANDOLFO

RICAMBI AUTO
E AGRICOLI
ACCUMULATORI
SCAINI
CUSCINETTI RIV

Sambuca di Sicilia
C. Umberto I, 40 - Tel. 41198

ADDOBBI PER MATRIMONI E TRATTENIMENTI,
CESTI DI FIORI, OMAGGI FLOREALI, GHIRLANDE

PIANTE E FIORI
ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 abitaz. 41118

SAMBUCA DI SICILIA